



Comunicato sindacale

ABB: LO STALLO SUL REFERENDUM, IMPONE LA RICERCA DI SOLUZIONI NUOVE E IN TEMPI BREVI, SULLA CONTRATTAZIONE AZIENDALE!

Come Fiom-Cgil non abbiamo sostenuto la scelta del referendum per due motivi: il testo presentato dall'azienda non era condiviso e il referendum non era una decisione delle OO.SS. ma una richiesta dell'azienda. Fare un'analisi dei dati è però importante per valutare attentamente la "volontà" dei lavoratori di ABB e, soprattutto, COSA CHIEDONO!

Dove si è fatta l'assemblea unitaria e sono state quindi presentate sia le motivazioni a favore che quelle contrarie, c'è stata una prevalenza dei NO AL DOCUMENTO AZIENDALE.

Sito	Addetti	aventi diritto	votanti	SI	NO	Bianche	Nulle
Frosinone	710	710	505	225	266	6	8
Bergamo	293	293	199	155	42	2	0
Dalmine	613	552	433	204	224	3	2
Dalmine HR	68	41	20	12	8	0	0
Sesto San Giovanni	1.010	650	372	201	169	1	1
Vittuone	789	789	371	111	247	5	8
Monselice	201	201	104	41	61	1	1
Totale	3.684	3.236	2.004	949	1.017	18	20

In tre stabilimenti si è votato senza dare alla Fiom la possibilità di presentare le ragioni del NO ed hanno, guarda caso, prevalso i SI:

Sito	addetti	aventi diritto	votanti	SI	NO	Bianche	Nulle
San Martino In Strada	66	66	23	21	0	1	1
Garbagnate Monast.	107	107	76	70	2	4	0
Lenno-Ossuccio	201	201	156	141	15	0	0
Totale	374	374	255	232	17	5	1

A Genova, Lodi, S. Palomba, Napoli, Torino e Vicenza non si è votato e probabilmente non si voterà, perché le RSU non condividono il testo o non sono d'accordo sul referendum.

E' evidente che alla luce di queste considerazioni si possono trarre conclusioni più chiare sulla reale volontà dei lavoratori e sulle possibili soluzioni. Ed è difficile non ritenere che sia in qualche modo più indicativo il dato dove sono state presentate tutte le tesi a confronto, oltre al fatto che a votare sono stati complessivamente poco più di 1/3 dei lavoratori (quorum del 50% non raggiunto considerato che i lavoratori sono oltre 5.400).

Comunque al di là della diversa visione sul referendum, condividiamo la necessità di provare, nel minor tempo possibile, a costruire insieme una proposta unitaria che porti ad un accordo con l'azienda.

I lavoratori sanno cosa pensa la Fiom-Cgil su: Flessibilità, Orario di Lavoro, PdR e scala parametrica, precarietà e stabilizzazioni. Su queste basi e in un confronto che tenga conto della volontà espressa dai lavoratori nelle assemblee, siamo assolutamente disponibili a confrontarci per provare a chiudere positivamente la contrattazione.

Le condizioni per chiudere positivamente dipenderanno anche dall'azienda che, proprio in virtù dello stallo prodotto dalla sua rigidità sull'orario di lavoro, dovrà fare dei passi in avanti.

FIOM NAZIONALE

Roma, 14 novembre 2013